



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

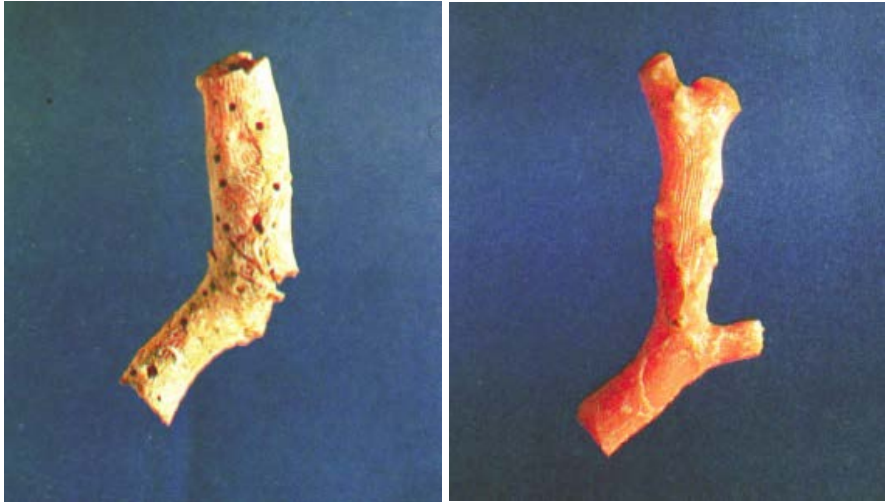
# Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology

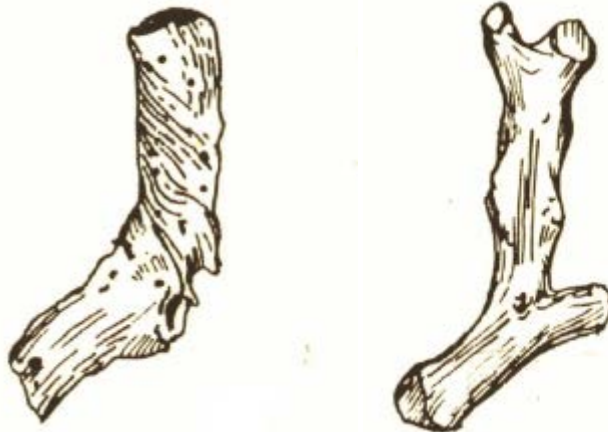


## Rametti di corallo

Nell'area di Columbaris sono stati rinvenuti quattro rametti di corallo grezzo rosa (figg. 1-3) e un vago dello stesso materiale<sup>1</sup>.



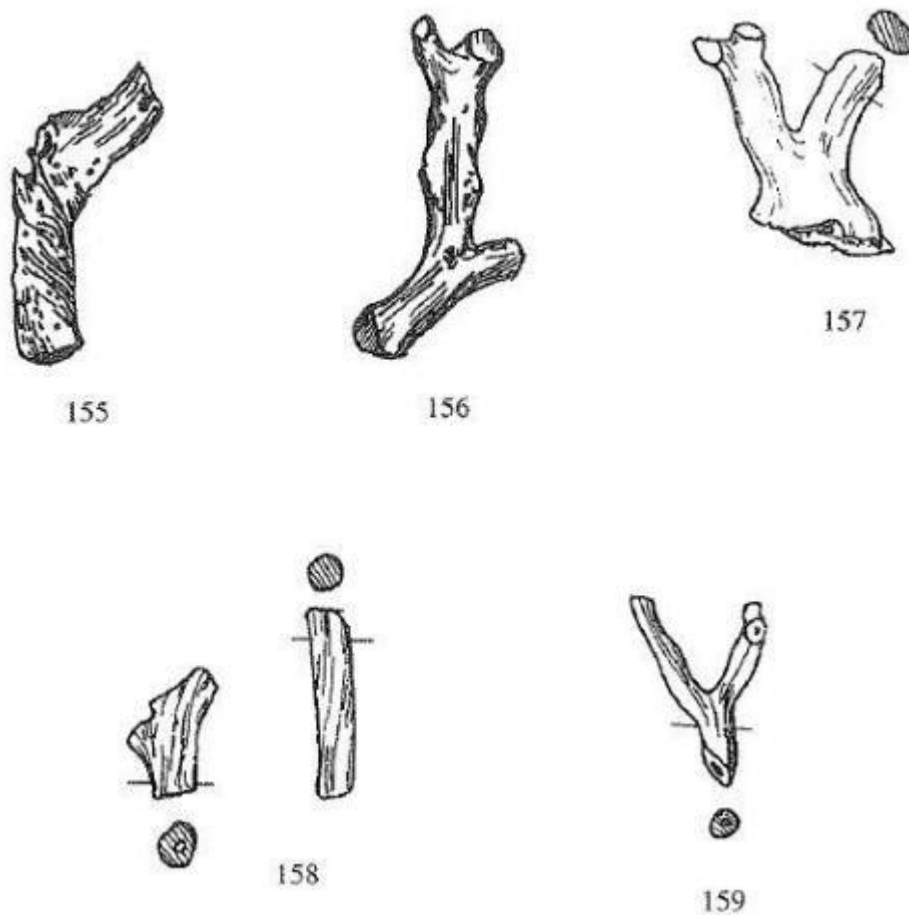
**Fig. 1** - Columbaris: rametti di corallo (da CUGLIERI I, figg. 19-20).



**Fig. 2** - Rappresentazione grafica dei rametti di corallo rinvenuti nell'area cimiteriale di Columbaris (da CUGLIERI I, tav. XCV, nn. 28-29).

---

<sup>1</sup> MARTORELLI 2000, p. 47.



**Fig. 3** - Columbaris: quattro rametti grezzi e vago in corallo (da *Cornus* I.2, Tav. XV).

Uno dei quattro rametti proviene dall'area attigua al battistero mentre i restanti e l'elemento lavorato sono stati rinvenuti in ambito funerario: uno all'esterno della tomba ad *enchytrismos* di un bambino (t. 97), gli altri due all'interno di sepolture (tt. 83, 102) così come il vago cilindrico dalla tomba 101, anch'essa in anfora. La presenza di tale materiale all'interno e nei pressi di due sepolture infantili (tt. 97, 101)<sup>2</sup> sarebbe connessa alla valenza apotropaica e alla funzione di propiziatore della maternità svolte dal corallo in

<sup>2</sup> All'interno e al di sopra di tombe infantili non è raro rinvenire corallo in vaghi o grezzo in rametti, vaghi d'ambra e scarti di lavorazione del vetro per il loro potere di amuleti contro gli spiriti maligni (STASOLLA 2002, p. 513).

antico<sup>3</sup>. Il corallo e l'ambra avevano un valore magico riconosciuto già dall'epoca fenicio-punica, ruolo che si mantenne nei secoli e rimase sia legato all'infanzia<sup>4</sup>, sia quale conservazione di un rituale funerario<sup>5</sup>.

Esso si ritrova ampiamente nelle necropoli fenicie e sporadicamente nei *tofet* in forma di rametto grezzo; nei centri di matrice fenicia della Sardegna è attestato a Nora, Cagliari, Tharros (nel tofet).

Ancora in ambito fenicio-punico, il corallo risulta attestato negli abitati e soprattutto nelle necropoli e nei santuari<sup>6</sup>.

Nella mitologia greca il corallo è posto in relazione con il sangue della testa di Medusa (fig. 4), la quale, mozzata da Perseo, venne deposta su un letto d'alghe. Impregnati del sangue della Gorgone, gli elementi vegetali si sarebbero trasformati in coralli<sup>7</sup>. Da qui la credenza degli antichi che esso solidificasse al tocco umano ma avesse una consistenza differente in acqua<sup>8</sup>.

---

<sup>3</sup> MARTORELLI 1986, pp. 166-167; MARTORELLI 1990, p. 541; GIUNTELLA 1998, p. 66.

<sup>4</sup> GIUNTELLA 1990, p. 221.

<sup>5</sup> MARTORELLI 1986, pp. 166-167; MARTORELLI 1990, p. 542.

<sup>6</sup> MOREL 2000, pp. 121-134.

<sup>7</sup> Ov. *Met.* IV, 740-752.

<sup>8</sup> PURPURA 2005, p. 93.



**Fig. 4** - Firenze, Galleria degli Uffizi: dettaglio del capo di Medusa da "Scudo con testa di Medusa" di Michelangelo Merisi detto «Caravaggio» (1595-1596),  
(da [http://it.wikipedia.org/wiki/Gorgoni#/media/File:Michelangelo\\_Caravaggio\\_017.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/Gorgoni#/media/File:Michelangelo_Caravaggio_017.jpg)).

Le fonti greche e latine menzionano sporadicamente il corallo (fig. 5), attestato principalmente nelle opere a carattere medico, naturalistico e geografico<sup>9</sup>. Tali testimonianze

---

<sup>9</sup> Plinio il Vecchio (*Nat. Hist.* XXXII, 21-24) rappresenta la fonte di informazioni più esauriente circa le credenze e le conoscenze del corallo nell'antichità. Per un quadro generale sulle fonti greche e latine si veda LEURINI 2000, pp. 81-97.

rivelano la difficoltà a identificare questo materiale, tanto da classificarlo talvolta come pertinente al mondo animale, a quello minerale o vegetale.



**Fig. 5** - Ramo di corallo (da <http://www.paleoantropo.net/reefs/coralli/biologia.htm>).

Dall'analisi delle fonti è comunque possibile ricavare le principali funzioni del corallo: l'impiego maggiormente attestato è quello medico<sup>10</sup>, segue la funzione apotropaica e magica, infine è noto anche il suo uso ornamentale (fig. 6) e commerciale<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> Il corallo, grazie alle sue proprietà astringenti e rinfrescanti, veniva macinato e impiegato come ingrediente nella preparazione di ricette per la cura di numerose malattie (MAGDALEINE 2000, pp. 239-253).

<sup>11</sup> La documentazione archeologica rivela che il corallo era utilizzato nella produzione di gioielli e monili, talora menzionati anche nelle fonti letterarie (LEURINI 2000, p. 87; QUERCIA 2008, p. 202). Tale materiale era inoltre un prodotto destinato al commercio sia nel mondo greco sia nell'area fenicio-punica (QUERCIA 2008, p. 202).



**Fig. 6** - Piazza Armerina, villa romana: il mosaico rappresenta esseri marini adorni di corallo, IV-V sec. a.C. (da <http://mlozar.blogspot.it/2012/10/de-la-natureza-de-las-cosas.html>).

In virtù della sua valenza magico-propiziatoria veniva utilizzato come amuleto sia per la tutela personale, sia per la protezione in circostanze particolari, come durante le guerre, la navigazione o il lavoro nei campi<sup>12</sup>. Nel mondo romano appare piuttosto legato ad un aspetto culturale, connesso ad Adone o ad altre divinità<sup>13</sup>. In epoca tardoantica e medievale in Sardegna è stato individuato in siti quali Sant'Imbenia (Alghero)<sup>14</sup> e Sant'Eulalia (Cagliari)<sup>15</sup> ancora in contesti tombali.

---

<sup>12</sup> QUERCIA 2008, pp. 201-202.

<sup>13</sup> LEURINI 1986-1987, pp. 37-38; MARTORELLI 1990, p. 542.

<sup>14</sup> Una cospicua quantità di corallo è stata individuata durante lo scavo di un tumulo ubicato fra le tombe, il quale avrebbe avuto certa funzione culturale. Il corallo è stato posto in relazione con pratiche rituali svolte nell'area (LISSIA, ROVINA 1990, p. 91).

<sup>15</sup> STACCA 2002, p. 148; PINNA 2003, p. 330.

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- AMANTE SIMONI,  
MARTORELLI 1986 C. AMANTE SIMONI, R. MARTORELLI, *I corredi funerari e la suppellettile metallica. Cultura, Materiali e Fasi Storiche del Complesso Archeologico di Cornus. Primi risultati di una ricerca*, in CUGLIERI I, pp. 161-189.
- Cornus* I.2 A. M. GIUNTELLA (a cura di), *Cornus I. 2. L'area cimiteriale orientale. I materiali = Mediterraneo tardoantico e medievale*, 13. 2, Oristano 2000.
- CUGLIERI I AA.VV., *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese. Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984) = Mediterraneo tardoantico e medievale, Scavi e ricerche*, 3, Taranto 1986.
- CUGLIERI IV AA. VV., *Le sepolture in Sardegna dal IV al VII secolo. IV Convegno sull'archeologia tardoromana e medievale (Cuglieri 27-28 giugno 1987) = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 8, Oristano 1990.
- Fonti archeologiche* 2003 S. LUSUARDI SIENA, *Fonti archeologiche e iconografiche per la storia e la cultura degli insediamenti nell'altomedioevo. Atti delle giornate di studio (Milano-Vercelli, 21-22 marzo 2002) = Contributi di Archeologia*, 3, Milano 2003.
- GIUNTELLA 1990 A. M. GIUNTELLA, *Sepoltura e rito: consuetudini e innovazioni*, in CUGLIERI IV, pp. 215-230.

- GIUNTELLA 1998 A. M. GIUNTELLA, *Note su alcuni aspetti della ritualità funeraria nell'alto medioevo. Consuetudini e innovazioni*, in G. P. BROGIOLO, G. WATAGHIN (a cura di), *Sepolture tra IV e VIII secolo. 7° Seminario sul tardo antico e l'alto medioevo in Italia centro settentrionale* (Gardone Riviera, 24-26 ottobre 1996) = *Documenti di archeologia*, 6, Mantova 1998, pp. 66-67.
- "L'Africa romana"  
VII A. MASTINO (a cura di), *L'Africa romana. Atti del VII Convegno di studio* (Sassari, 15-17 dicembre 1989), Sassari 1990.
- LEURINI 1986-1987 L. LEURINI, *Il corallo, le statuette e Adone. A proposito di Alciph. IV, 8*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia*, XXIV, n.s., X, 1986/87, 1, *Studi classici*, pp. 33-40.
- LEURINI 2000 L. LEURINI, *Il corallo nei testi greci e latini*, in MOREL *et al.* 2000, pp. 81-97.
- LISSIA, ROVINA 1990 D. LISSIA, D. ROVINA, *Sepolture tardoromane e altomedievali nella Sardegna nord-occidentale e centrale*, in CUGLIERI IV, pp. 75-100.
- MAGDALEINE 2000 C. MAGDALEINE, *Le corail dans la littérature médicale de l'Antiquité gréco-romaine au Moyen Age*, in MOREL *et al.* 2000, pp. 239-253.
- MARTORELLI 1986 R. MARTORELLI, *I corredi tardo-romani (IV - prima metà del VI secolo)*, in AMANTE SIMONI, MARTORELLI 1986, pp. 161-170, catalogo pp. 178-186.
- MARTORELLI 1990 R. MARTORELLI, *Persistenze puniche nei corredi funerari tardoantichi ed altomedievali del complesso di Cornus (S. Caterina di Pittinurri-Oristano)*, in "L'Africa romana" VII, pp. 538-548.

- MARTORELLI 2000a R. MARTORELLI, *I materiali metallici e gli oggetti di corredo*, in *Cornus* l. 2, pp. 23-50.
- MARTORELLI, MU- REDDU 2002a R. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.
- MdA *Il Mondo dell'Archeologia*, I, Roma 2002 e ss.
- MOREL 2000 J.P. MOREL, *Le corail dans l'Occident phénic-punique*, in MOREL *et al.* 2000, pp. 121-134.
- MOREL *et al.* 2000 J.P. MOREL, C. RONDI COSTANZO, D.UGOLINI (a cura di), *Corallo di ieri, corallo di oggi*, Bari 2000.
- PINNA 2003 F. PINNA, *Il corredo funerario nella Sardegna post-medievale: la cripta della chiesa di S. Eulalia a Cagliari*, in *Fonti archeologiche* 2003, pp. 323-335.
- PURPURA 2005 G. PURPURA, *Osservazioni sulla pesca del corallo rosso nell'antichità*, in *Archeologia marittima mediterranea*, 2, 2005, pp. 93-106.
- QUERCIA 2008 A. QUERCIA, *Il corallo nei santuari del Mediterraneo antico. Il caso di Tal Silġ (Malta)*, in F. D'ANDRIA, J. DE GROSSI MAZZORIN, G. FIORENTINO (a cura di), *Uomini, piante e animali nella dimensione del sacro*, pp. 201-208.
- STACCA 2002 L. STACCA, *Corallo, n. 94*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, p. 148.

STASOLLA 2002

F. R. STASOLLA, *I riti e i corredi funerari. Periodo tardoantico e medievale*, in *MdA*, II, 2002, pp. 510-518.

## ■ Periodici e riviste

***Archeologia marittima mediterranea*** *Archeologia marittima mediterranea. An International Journal on Underwater Archaeology*, Pisa-Roma, I, 2004 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a